



Il Giornalino della Parrocchia San Francesco di Paola

PIAZZA SAN FRANCESCO DI PAOLA – CATANIA – Tel. 095-534515 – e-mail : sanfrancescodipaola.ct@gmail.com

www.sanfrancescodipaola.tk

ANNO 2013 – N. 23 – APRILE 2013 – RESPONSABILE SEBASTIANO BUSCEMA – TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Conosciamo meglio S. Francesco di Paola

Il 27 Marzo 1416 nella piccola casa dei coniugi Giacomo D'Alessio e Vienna Di Fuscaldo, nella città di Paola nacque Francesco.

Egli nacque dopo diversi anni di attesa e grazie alle loro continue preghiere a San Francesco d'Assisi.

Pochi giorni dopo la sua nascita un tumore maligno colpì gli occhi del bambino e così i genitori promisero a San Francesco d'Assisi che se lo avesse guarito, il bambino avrebbe indossato per un anno, in un'età adeguata, l'abito francescano in uno dei conventi di questo Ordine. Egli guarì. All'età di 13 anni mentre il ragazzo dormiva gli

apparve un frate che portava l'abito francescano e che ricordò al piccolo Francesco che era tempo che si compisse il voto fatto dai suoi genitori tempo addietro. Così egli fu condotto al Convento di San Marco dove si distinse per le sue virtù. Francesco poco alla volta cominciò a manifestare un forte desiderio di vivere in solitudine. I suoi genitori non si opposero e la sua fama di Santo cominciò ad attirare tantissime persone che desideravano mettersi sotto la sua guida spirituale. Cominciarono così a formarsi i primi eremiti che trascorrevano la propria vita sotto la guida spirituale di Francesco appena ventenne, seguendo uno stile di vita austero.

Francesco cominciò a costruire conventi e molta gente veniva

per offrirgli il suo aiuto. Egli prestava molta attenzione alla cura dell'anima, guidandola verso la penitenza. Passava molte ore nella sua celletta rimanendo in contemplazione e senza mangiare. Fu provvidenziale la sua influenza sul Re di Francia Luigi XI, che non si rassegnava a morire e che dopo un colloquio con Francesco trovò consolazione.

Il 17 maggio 1474, Papa Sisto IV riconosceva ufficialmente il nuovo ordine voluto da Francesco con la denominazione:

Congregazione eremitica paolana di San Francesco d'Assisi.

Il riconoscimento della regola di estrema austerità venne invece con papa Alessandro VI, in concomitanza con il mutamento del nome in quello, ancora attuale, di *Ordine dei Minimi*. Tale Ordine si andava estendendo per il mondo e in molti casi era visto con avversione da alcuni. Questo creava occasione per manifestare il valore spirituale di Francesco attraverso i suoi miracoli.

Una volta capitò che predisse ad un bambino che sarebbe diventato Papa e che allora lo avrebbe canonizzato perché sarebbe stato già Santo. Fra i miracoli attribuiti a Francesco vi è poi quello dello sgorgare miracoloso dell'acqua della "Cucchiarella", che Francesco

fece scaturire colpendo con il bastone una roccia presso il convento di Paola e che ancora è meta di pellegrinaggi; ed ancora le pietre del miracolo che restarono in bilico mentre minacciavano di cadere sul convento.

Ma il "miracolo" più famoso è certamente quello noto come *l'attraversamento dello Stretto di Messina* sul suo mantello steso, dopo che il barcaiolo Pietro Coloso si era rifiutato di traghettare gratuitamente lui ed alcuni seguaci, che ha contribuito a determinarne la "nomina" a patrono della gente di mare d'Italia.

Dopo aver trascorso gli ultimi anni in serena solitudine, morì in Francia a Plessis-les-Tours il 2 aprile 1507. Approssimandosi la sua fine, chiamò a sé i suoi confratelli sul letto di morte e dopo avere ricevuto i sacramenti, si fece leggere la *Passione secondo Giovanni* mentre la sua anima spirava.

Fu canonizzato il 1° Maggio 1519 durante il pontificato di Papa Leone X (al quale predisse l'elezione al soglio pontificio quando questi era ancora bambino).



*Il Messaggio del
Santo Vangelo di ...*

MARTEDI' 2 APRILE

Di fronte alla pietra del sepolcro ribaltata, Maria di Magdala inizia a piangere poiché crede di aver perduto anche il corpo senza vita di Gesù. Si chiede dove è stato posto il corpo ed è allora che Gesù si fa avanti silenziosamente. Il Cristo si affianca a noi, ci prende per mano e viene incontro alla nostra fragilità.

DOMENICA 7 APRILE

E tu ci credi ? Questa è la domanda che ci viene posta oggi ! Siamo increduli ma al tempo stesso abbiamo un forte bisogno di credere. Lasciamo penetrare la speranza nei nostri cuori, come il Beato Giovanni Paolo II diceva: "Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!"
E' Lui che ci dice di tendere la nostra mano per afferrare la Sua.

DOMENICA 14 APRILE

Quando non c'è raccolto il nostro cuore sperimenta la tristezza ed il fallimento ma Lui è lì accanto a noi pronto a tenderci la mano. Vede le nostre debolezze, scorge le nostre paure e subito si getta verso di noi e ci indica la soluzione. Egli poi ci riempie di tanti doni, di tanti pesci. Alla fine ci chiede di conquistare tanti cuori per Lui; ed allora usciamo, corriamo a contagiare tutti, la rete del Signore può contenerci davvero tutti.

DOMENICA 21 APRILE

Gesù ci ama con un amore senza fine; le mani di Gesù sono mani che accolgono e raccolgono. Egli trasforma tutto in occasione di grazia, Egli è il nostro "buon Pastore" e noi pecorelle siamo state Lui affidate dal Padre. Rimaniamo dentro il gregge ed il nostro Pastore saprà accudirci.

DOMENICA 28 APRILE

"Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri".

Di quale commento hanno bisogno queste parole ?

Certamente nessun commento può meglio chiarirci il significato di tali parole.

L'unica cosa che dobbiamo fare è mettere realmente in pratica quel che il nostro Signore Gesù ci dice !

Il Vescovo di Roma: avanti insieme

«Andiamo avanti tutti insieme il popolo e il Vescovo, grazie per la vostra compagnia!». Si è conclusa così, con queste parole di Francesco dirette ai fedeli dalla loggia della basilica di San Giovanni in Laterano, la lunga giornata dell'insediamento del Papa sulla cattedra romana. Bergoglio, infatti, ha voluto salutare al termine del rito svoltosi nella basilica, le migliaia di fedeli che hanno atteso fin dalla mattina di potere abbracciare il loro Vescovo. **Un saluto breve, informale, con accanto il vicario Agostino Vallini, ma significativo**, ancora una volta, nel suo messaggio. Quel riferimento al cammino comune del Vescovo e del popolo era del resto già stato pronunciato al Regina Coeli e ha fatto da trait d'union fra i due momenti salienti della giornata. Già durante la messa del pomeriggio, inoltre, il Papa aveva voluto proporre un messaggio forte: **Dio, ha detto, ha sempre accolto, consolato, lavato, amato**. Nel giorno in cui si celebra la Divina misericordia, il Pontefice ha voluto porre al centro della sua omelia il tema del perdono, della capacità di Dio di accettare il peccato degli uomini, di guarire l'incredulità di Tommaso di dare conforto a chi pure si è allontanato da lui. Papa Bergoglio è arrivato in auto davanti al Palazzo del Vicariato intorno alle 17, qui è stato accolto dal cardinale Agostino Vallini e dal sindaco di Roma Gianni Alemanno. Subito dopo Francesco ha scoperto una targa toponomastica posta sulla facciata dell'edificio del Vicariato dedicata a Karol Wojtyła, sulla quale si legge: **"Largo Beato Giovanni Paolo II - Pontefice dal 1978 al 2005"**, che è il nuovo nome di piazza San Giovanni in Laterano. Quindi, a bordo della jeep, ha raggiunto il sagrato della Basilica dove è accolto dai canonici. Il vescovo di Roma ha poi concelebrato la messa con i cardinali Agostino Vallini, Vicario generale del Papa per la diocesi di Roma e arciprete di San Giovanni in Laterano, e Camillo Ruini, ex vicario generale di Roma, ancora hanno preso parte alla celebrazione gli altri vescovi della diocesi oltre a una rappresentanza di parroci. Quella di oggi pomeriggio è stata **un'altra giornata di folla e di partecipazione popolare** intorno al Papa, dopo che già stamane almeno in 100mila avevano assistito al Regina Coeli in piazza San Pietro. «Nel Vangelo di oggi, l'apostolo Tommaso», ha detto il Pontefice, «fa esperienza proprio della misericordia di Dio, che ha un volto concreto, quello di Gesù, di Gesù Risorto». «Tommaso», ha aggiunto il Papa, «non si fida di ciò che gli dicono gli altri Apostoli: "Abbiamo visto il Signore"; non gli basta la promessa di Gesù, che aveva annunciato: il terzo giorno risorgerò. Vuole vedere, vuole

mettere la sua mano nel segno dei chiodi e nel costato». «E qual è la reazione di Gesù?», ha proseguito il Papa. «**La pazienza: Gesù non abbandona il testardo Tommaso nella sua incredulità; gli dona una settimana di tempo, non chiude la porta, attende**». Quindi, «Tommaso riconosce la propria povertà, la poca fede». «E ricordiamo anche Pietro», ha affermato ancora il Papa, «per tre volte rinnega Gesù proprio quando doveva essergli più vicino; e quando tocca il fondo incontra lo sguardo di Gesù che, con pazienza, senza parole gli dice: **"Pietro, non avere paura della tua debolezza, confida in me"**; e Pietro comprende, sente lo sguardo d'amore di Gesù e piange. Che bello è questo sguardo di Gesù, quanta tenerezza!». «**Pensiamo ai due discepoli di Emmaus, il volto triste, un camminare vuoto, senza speranza**. Ma Gesù non li abbandona: percorre insieme la strada, e non solo! Con pazienza spiega le Scritture che si riferivano a Lui e si ferma a condividere con loro il pasto». Perché **«questo è lo stile di Dio: non è impaziente come noi, che spesso vogliamo tutto e subito, anche con le persone**. Dio è paziente con noi perché ci ama, e chi ama comprende, spera, dà fiducia, non abbandona, non taglia i ponti, sa perdonare». «Ricordiamolo», ha sottolineato il Papa, «nella nostra vita di cristiani: Dio ci aspetta sempre, anche quando ci siamo allontanati! Lui non è mai lontano, e se torniamo a Lui, è pronto ad abbracciarci». **«Quante proposte mondane sentiamo attorno a noi»**, ha osservato papa Bergoglio, «ma lasciamoci afferrare dalla proposta di Dio, la sua è una carezza di amore. Per Dio noi non siamo numeri, siamo importanti, anzi siamo quanto di più importante egli abbia; **anche se peccatori, siamo ciò che gli sta più a cuore**». Il Papa ha poi fatto un'osservazione tratta dalla propria esperienza di pastore: «Nella mia vita personale ho visto tante volte il volto misericordioso di Dio, la sua pazienza; ho visto anche in tante persone il coraggio di entrare nelle piaghe di Gesù dicendogli: Signore sono qui, accetta la mia povertà, nascondi nelle tue piaghe il mio peccato, lavalo col tuo sangue. E ho sempre visto che Dio l'ha fatto, ha accolto, consolato, lavato, amato». Quindi la conclusione: **«Cari fratelli e sorelle, lasciamoci avvolgere dalla misericordia di Dio; confidiamo nella sua pazienza che sempre ci dà tempo; abbiamo il coraggio di tornare nella sua casa, di dimorare nelle ferite del suo amore, lasciandoci amare da lui, di incontrare la sua misericordia nei Sacramenti. Sentiremo la sua tenerezza, tanto bella»**, ha detto il Pontefice, «sentiremo il suo abbraccio e saremo anche noi più capaci di misericordia, di pazienza, di perdono, di amore».

Una Ricetta al mese

Torta paradiso

Difficoltà : bassa - Cottura: 50 min.
Preparazione: 20 min. - Dose per: 10 pers.

La torta paradiso è un dolce molto delicato e semplice, preparato come un pan di spagna ma con l'aggiunta di burro e scorza di limone grattugiata nell'impasto. La torta paradiso è un'ottima base da farcire e per la sua delicatezza è molto indicata per i bambini e per chi ama i dolci semplici e genuini.

INGREDIENTI

Fecola di patate	150 gr
Zucchero	300 gr
Burro	300 gr
Uova	8 tuorli e 4 albumi
Limoni	la buccia grattugiata di 1
Vanillina	1 bustina
Lievito chimico in polvere	1 bustina
Farina tipo 00	150 gr

PER COSPARGERE LA TORTA

Zucchero *al velo 2 cucchiari*

PER PREPARARE LA TORTIERA

Burro *1 noce per ungere*

Farina *1 cucchiaino per spolverizzare la superficie*

Preparazione

Accendete il forno a 180°. Separate i tuorli dagli albumi, tenendo 4 di questi ultimi da parte. Mettete in una ciotola capiente o all'interno di un mixer del burro, metà dello zucchero e la vanillina; e aiutandovi con un mestolo di legno mescolate tutti gli ingredienti a crema.

Aggiungete poi gli 8 tuorli, uno alla volta, avendo cura di amalgamare bene ogni tuorlo prima di aggiungerne un altro (nel mixer potete mettere tutto assieme); procedete così fino ad ottenere un composto chiaro, cremoso e senza grumi, poi grattugiate la buccia di 1 limone e aggiungetela al composto. In un altro recipiente dai bordi alti, ponete i 4 albumi con un pizzico di sale e montateli a neve con le fruste di uno sbattitore elettrico, poi sempre sbattendo, aggiungete l'altra metà dello zucchero avanzato. Mischiate e setacciate la farina con la fecola di patate e il lievito in polvere, poi aggiungeteli poco alla volta al composto di burro e uova. Ora incorporate molto delicatamente gli albumi al composto di burro, tuorli e farina, mescolando con un mestolo dal basso verso l'alto per incamerare aria, e stando attenti a non afflosciare gli albumi. Imburrate ed infarinate una tortiera (meglio se uno stampo a cerchio apribile) del diametro di 28 cm e versatevi l'impasto ottenuto; ponetela nel forno già caldo per almeno 50 minuti. Prima di sfornare la torta paradiso, accertatevi dell'avvenuta cottura punzecchiandola con uno stuzzicadenti da spiedini: se lo estrarrete completamente asciutto la torta sarà cotta. Quando la torta si sarà raffreddata, disponetela su un piatto da portata e cospargetela di abbondante zucchero al velo vanigliato.

Accade al Circolo

Circolo Minimo

San Francesco di Paola

DOMENICA 14 APRILE

Ore 19,00

**CATECHESI SULLA VITA DI
SAN FRANCESCO DI PAOLA**

e

**PROIEZIONE DI UN MUSICAL
“E SULLE ONDE VIAGGIO”**

—

DOMENICA 28 APRILE

Ore 19,00

SAGRA DEL DOLCE

E

DEL LIQUORE

Una Preghiera al mese

**INVOCAZIONE AL
SANTISSIMO REDENTORE**

Anima di Cristo, santificami. Corpo di Cristo, salvami. Sangue di Cristo, inebriami. Acqua del costato di Cristo, lavami. Passione di Cristo, confortami. O buon Gesù, esaudiscimi. Fra le tue piaghe, nascondimi. Non permettere che io mi separi da te. Dal nemico maligno difendimi. Nell'ora della morte chiamami. E comanda che io venga a te. Affinché ti lodi con i tuoi Santi.

Nei secoli dei secoli. Così sia

Parlatene al Parroco

Scrivete a:

Parr. San Francesco di Paola
Piazza San Francesco di Paola
95131 CATANIA

oppure inviate una e-mail a:

sanfrancescodipaola.ct@gmail.com

o fissate un appuntamento:

095-534515 -